



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 19/1 DEL 21.05.2021

---

**Oggetto: Riorganizzazione della Direzione generale della Protezione Civile della Presidenza della Regione.**

L'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, d'intesa con l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, delegato in materia di protezione civile, riferisce alla Giunta circa la proposta di riorganizzazione della Direzione generale della Protezione Civile.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente prosegue ricordando che la Direzione generale della Protezione Civile è stata istituita nel 2009, ai sensi dell'art. 11, comma 6, della legge regionale n. 3 e che le articolazioni organizzative dei Servizi sono state approvate con proprio decreto n. 21 del 24 maggio 2012.

La denominazione e le competenze dei Servizi sono state successivamente modificate con decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente n. 5034/14 del 5 marzo 2015, con il quale è stato definito l'attuale assetto organizzativo della Direzione generale della Protezione Civile, articolato in tre Servizi con la seguente denominazione:

1. Servizio previsione rischi e dei sistemi informativi, infrastrutture e reti;
2. Servizio pianificazione e gestione delle emergenze;
3. Servizio programmazione, affari giuridici e finanziari, comunicazione e formazione.

L'Assessore con delega alla protezione civile rileva che l'attuale assetto era adeguato alle attività svolte sei anni fa, quando alla Direzione generale erano assegnate 60 unità di personale (compresi 4 dirigenti) e non erano presenti articolazioni territoriali, mentre oggi è evidentemente superato dalle numerose ulteriori competenze attribuite dalle norme nazionali e regionali e dal conseguente incremento di dipendenti (attualmente 157, compreso il personale in posizione di comando o fuori ruolo). L'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha inoltre indotto il rafforzamento del ruolo della Protezione civile nel coordinamento degli interventi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite dalle calamità e disastri naturali, e contestualmente nel dare supporto alle strutture preposte alla gestione di altre emergenze, tra cui in particolare quelle di carattere sanitario.

Tra le nuove competenze l'Assessore della Difesa dell'Ambiente evidenzia, a titolo esemplificativo, la gestione della Rete Radio Regionale (prima in capo al Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale), i



contributi a favore dei privati e delle attività produttive danneggiati a seguito di eventi calamitosi (L.R. n. 26/2015), tutte le attività connesse alle gestioni commissariali e al rientro in ordinario (sono ancora aperti gli interventi nell'ambito delle emergenze dichiarate di rilievo nazionale del 2008, 2013, 2015, 2018 e 2020), i contributi ai comuni per lo sgombero della neve e per le esercitazioni di protezione civile, le attività connesse alle emergenze di rilievo regionale (L.R. n. 9/2020).

A ciò si deve aggiungere l'impatto sulla Direzione generale della Protezione Civile della L.R. n. 36 /2013 e del D.Lgs. n. 1/2018 (Codice della protezione civile).

L'art. 1 della sopra citata L.R. n. 36/2013 ha istituito "gli uffici territoriali quali strutture periferiche della Direzione generale della protezione civile che operano in ambito sovracomunale", mentre l'art. 4 ha abrogato la lett. c) del comma 2 e i commi 3 e 4 dell'articolo 70 della L.R. n. 9/2006, disponendo in sintesi il trasferimento alla Regione di gran parte delle funzioni e dei compiti in materia di protezione civile, precedentemente svolti dalle province quali "enti locali intermedi"; la norma, rimasta di fatto inapplicata fino alla sentenza n. 252, depositata il 25.11.2016, della Corte Costituzionale che ha dichiarato la legittimità della norma regionale precedentemente impugnata dal Consiglio dei Ministri, è stata successivamente rafforzata dall'art. 11, comma 1, lett. o) del sopra citato D.Lgs. n. 1/2018 che consente il trasferimento di funzioni in materia di protezione civile dalle province alla Regione.

Inoltre, tenendo conto dei principi stabiliti dal Codice, nelle more dell'emanazione anche da parte della Regione di un insieme organico di norme in materia di protezione civile, con la deliberazione della Giunta regionale n. 22/5 del 4.5.2018 sono state attribuite ai suddetti uffici territoriali le funzioni di protezione civile previste dall'art. 2 del nuovo Codice con riferimento all'ambito territoriale di competenza: in particolare compiti relativi alla gestione delle emergenze anche in raccordo con quanto previsto nel Piano regionale di protezione civile e compiti di supporto locale per il superamento delle emergenze, oltre alle attività connesse ai presidi territoriali di protezione civile di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 7/18 del 13.2.2018.

Infine l'art. 9 del Codice attribuisce ai Prefetti, in occasione degli eventi emergenziali di rilievo sovracomunale, la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza nel limite della propria competenza territoriale, in attuazione del Piano provinciale di protezione civile (la cui predisposizione, come già evidenziato, è di competenza della Regione), in raccordo con il Presidente della Regione e coordinandosi con la struttura regionale di protezione civile.



L'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione prosegue constatando che la proposta di riorganizzazione delle strutture dirigenziali della Direzione generale della Protezione Civile della Presidenza è finalizzata a consentire lo svolgimento di tutte le attività sopra descritte e a garantire, attraverso l'istituzione dei quattro Servizi territoriali, il raccordo a livello locale tra la struttura regionale e i Prefetti in fase di emergenza.

In particolare, la proposta di riorganizzazione trova fondamento nella preminente necessità di rafforzare l'azione di tutela della vita, dell'integrità fisica, dei beni, degli insediamenti, degli animali e dell'ambiente nella gestione delle emergenze attraverso l'istituzione dei Servizi territoriali, anche in considerazione della costante sovrapposizione di situazioni emergenziali: così è accaduto nel 2020 quando, contemporaneamente all'emergenza epidemiologica da Covid-19, il Sistema di protezione civile ha dovuto affrontare la campagna antincendi boschivi e, a fine novembre, la gestione dell'emergenza idrogeologica e idraulica che ha colpito diversi comuni e, in particolare, Bitti, nonché assicurare il superamento delle criticità derivanti dall'emergenza nazionale dichiarata nel 2018 e ancora vigente.

Il nuovo assetto organizzativo, meglio descritto nella tabella allegata, sarà così articolato:

- a) 3 servizi centrali avranno funzioni di supporto al Direttore generale nell'esercizio dell'attività di indirizzo, coordinamento e controllo, attraverso l'approvazione di direttive per il funzionamento della Direzione;
- b) 4 servizi territoriali di Cagliari, Nuoro, Oristano e Sassari avranno competenze e funzioni di attuazione a livello territoriale dei compiti assegnati alla Direzione generale.

In tale modo anche la Direzione generale della Protezione Civile avrà un'articolazione territoriale analoga a quella delle altre Strutture operative definite dal D.Lgs. n. 1/2018 che prevedono servizi territoriali come la Direzione generale dei Lavori Pubblici (n. 4 servizi del genio civile), il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (n. 7 servizi Ispettorato ripartimentale), l'Agenzia Forestas (n. 7 Servizi territoriali) e l'Agenzia ARPAS (n. 5 dipartimenti).

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, conformemente alla già citata Delib.G.R. n. 22/5 del 4.5.2018 recante "Ambiti territoriali di protezione civile di cui alla L.R. n. 13/2018 e Uffici territoriali quali strutture periferiche della Direzione generale della protezione civile di cui all'art. 1 della L.R. n. 36/2013", ritiene che le competenze territoriali dei servizi di Cagliari, Nuoro, Oristano e Sassari debbano coincidere con quelle delle Prefetture.



Gli uffici territoriali di protezione civile costituiscono articolazioni organizzative di secondo livello (settori) della Direzione generale della Protezione Civile e, in sede di prima applicazione, è necessario prevederne almeno due per ciascun Servizio territoriale come di seguito indicato:

- Servizio territoriale di Cagliari (n. 109 comuni): n. 3 uffici territoriali (settori) con sede a Cagliari, Iglesias e Villacidro;
- Servizio territoriale di Nuoro (n. 100 comuni): n. 2 uffici territoriali (settori) con sede a Nuoro e Lanusei;
- Servizio territoriale di Oristano (n. 78 comuni): n. 2 uffici territoriali (settori) con sede a Oristano;
- Servizio territoriale di Sassari (n. 90 comuni): n. 2 uffici territoriali (settori) con sede a Sassari e Olbia.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente propone, pertanto, che l'assetto organizzativo della Direzione generale della Protezione Civile sia articolato in sette Servizi con la seguente denominazione:

- 1) Servizio previsione rischi e dei sistemi informativi, infrastrutture e reti;
- 2) Servizio pianificazione e gestione delle emergenze;
- 3) Servizio programmazione, affari giuridici e finanziari, comunicazione e formazione;
- 4) Servizio territoriale di Cagliari;
- 5) Servizio territoriale di Nuoro;
- 6) Servizio territoriale di Oristano;
- 7) Servizio territoriale di Sassari.

L'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione ricorda che con la deliberazione n. 36/9 del 17.7.2018 è stata approvata la dotazione organica dirigenziale del Sistema regione in 285 posizioni. Al riguardo si rende necessario, analogamente, a quanto già stabilito per il contingente dei posti da destinare agli incarichi dirigenziali da conferire ai sensi dell'art. 29, comma 4-bis, determinare il contingente dei posti da attribuire ai sensi dell'art. 28 comma 4-bis. Detto contingente è pari a 29 unità.

Al riguardo lo stesso Assessore propone, per garantire la copertura dei Servizi territoriali della Direzione generale della Protezione Civile, nelle more dell'espletamento delle procedure concorsuali per la dirigenza, stante la necessità di soddisfare inderogabili esigenze legate alla salvaguardia della



salute e della incolumità delle persone, l'immediata operatività di tali strutture destinando quattro incarichi dirigenziali ex art. 28, comma 4-bis, della L.R. n. 31/1998.

Della presente proposta è stata data informazione alle organizzazioni sindacali con nota prot. n. 8083 del 22.4.2021 del Direttore generale della Protezione Civile e nel corso dell'incontro in videoconferenza del 29.4.2021 alla presenza anche del Direttore generale del Personale e Riforma della Regione.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, d'intesa con l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale del Personale e Riforma della Regione e del Direttore generale della Protezione Civile sulla proposta in esame

### **DELIBERA**

- di approvare la riorganizzazione della Direzione generale della Protezione Civile rappresentata nella tabella allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato alla Direzione generale del Personale e Riforma della Regione di procedere al completamento delle immissioni nel ruolo unico regionale nell'ambito della procedura straordinaria di mobilità approvata con le deliberazioni della Giunta regionale n. 12/3 del 12.3.2020, n. 15/10 del 24.3.2020 e n. 26/22 del 21.5.2020 in attuazione dell'art. 5, comma 3, della L.R. 9 marzo 2020, n. 9;
- di dare mandato alla Direzione generale del Personale e Riforma della Regione di attivare una procedura selettiva per il conferimento di quattro incarichi dirigenziali ex art. 28, comma 4-bis, della L.R. n. 31/1998, per i Servizi territoriali della Direzione generale della Protezione Civile.

Letto, confermato e sottoscritto.

**Il Direttore Generale**

Silvia Curto

**Il Vicepresidente**

Alessandra Zedda